

## Mancano due primari al San Matteo

Ma col nuovo Piano di gestione il Pirellone sblocca la situazione dei precari in scadenza



Il direttore generale Cordone

► PAVIA

Col piano di gestione delle risorse umane approvato al San Matteo potranno essere assunti definitivamente oss e infermieri delle graduatorie scadute a maggio. «Sono 45 unità di cui due dirigenti medici, un infermiere pediatrico, un tecnico sanitario di laboratorio biomedico, un'ostetrica ed il restante personale oss – spiega Roberto Gentile, segretario Fials – Ora occorre garantire stabilità occupazionale a chi ne ha diritto, dato che il Pgru approvato in regione prevede di dare preferenza ai contratti a tempo indeterminato».

Al momento, però, la Regio-

ne ha confermato il taglio di più di un milione di euro al San Matteo. A settembre – confermano fonti regionali – dovrebbe esserci un assestamento, e altre risorse da destinare al policlinico in perenne carenza di personale.

«Noi abbiamo fatto richieste compatibili con le risorse assegnate – spiega il direttore generale Angelo Cordone – e sono state esaudite. Ovviamente le nostre esigenze erano superiori, ma abbiamo avuto rassicurazioni da parte dell'assessore regionale e di Bergamaschi su un assestamento nel mese di settembre. Noi siamo convinti infatti che le persone attualmente in servizio debbano re-

stare. Tutti sono stati confermati fino a settembre, bisogna capire cosa accadrà in seguito ai tagli alla sanità operati dal Governo».

Su infermieri, oss e personale ata non ci sono numeri, diversamente dagli anni scorsi, ma solo soldi destinati a pagarli e potenzialmente a sostituire le 102 “uscite”. L'unico numero resta quello del manager per la qualità e il rischio, unica struttura complessa autorizzata al San Matteo. Resta vacante il posto a capo del sistema trasfusionale, e quello della Medicina seconda lasciato da Roberto Fogari e al momento ricoperto da Carlo Balduini. «Le nomine dei primari delle

macroaree trasfusionali sono bloccate dalla Regione – spiega Cordone – perché occorre una riorganizzazione complessiva. Mentre gli universitari come Fogari stiamo aspettando che l'università faccia le nomine». Sulle assegnazioni nessuna valutazione: «Aspettiamo i documenti ufficiali – dice Cordone – ma intanto stiamo riorganizzando i servizi in modo da migliorare le sinergie e l'uso del personale». Ad esempio spostando tutte le attività nell'area a ridosso del Dea, per evitare spostamenti dispendiosi in termini di tempo, energie, funzionalità. O unificando tutti gli ecografi in un punto a servizio di più reparti.